

Consumi: in Toscana le famiglie riducono gli acquisti. Salvi solo i generi alimentari

# La crisi affama ma la tavola ingrassa

di Francesca Rioda

In Toscana si mangia meglio e non si risparmia per il piacere della tavola. Non è un luogo comune. A dirlo sono i numeri: quelli della recessione fotografata nello stivale e che nella terra delle dolci colline prospetta un quadro meno allarmante. La nota, relativa al terzo trimestre 2008, arriva dall'Osservatorio regionale sul commercio, a cura di Unioncamere Toscana e Regione Toscana.

Se è vero che i consumi delle famiglie toscane nell'ultimo trimestre registrano un calo del -2,4%, il dato può essere letto come la risposta all'intensificarsi della crisi economica che si protrae dall'inizio dell'anno. In termini di fatturato, la crisi dei consumi interessa soprattutto le piccole (1-5 addetti) e le medie strutture di vendita (6-19 addetti) con significative riduzioni nei ricavi (rispettivamente -4,8% e -4,7%). Unico dato positivo è relativo alla grande distribuzione (oltre 20 addetti) che, pur con una performance inferiore a quelle precedenti registra un aumento nelle vendite del +0,9%.

D'altra parte, la Toscana rivela una migliore tenuta dei consumi rispetto all'Italia nel complesso (-3,3%) ed in particolare alle regioni del sud Italia dove le famiglie hanno ri-

dotto le proprie spese di un -7,7%. Dal punto di vista merceologico, tra gli esercizi specializzati, risentono maggiormente della crisi le vendite di prodotti non alimentari, con un -4,4% in Toscana. Nello specifico, le perdite hanno

interessato i settori: prodotti per la casa ed elettrodomestici (-4,9%), abbigliamento e accessori (-3,8%) e altri prodotti non alimentari (-4,4%). Sostanzialmente stabili, invece, le vendite di prodotti alimentari (-0,2%), mentre su scala nazionale registrano una chiara flessione (-1,6%). Nonostante le difficoltà congiunturali, la grande distribuzione fa registrare per il trimestre di fine anno, aspettative positive, per lo più motivate dalle prossime festività natalizie. Diversamente, per gli operatori delle piccole e medie imprese, le previsioni per il IV trimestre dell'anno risultano poco incoraggianti. La Toscana soffre soprattutto nel confronto con le regioni del centro Italia e del nord del paese dove la riduzione degli acquisti ha rispettivamente registrato un (-1,8%) ed un (-1,5%).



**I consumi delle famiglie toscane calano del 2,4% ma nessuno sembra voler rinunciare al piacere della tavola: la vendita di prodotti alimentari rimane stabile**